

## **Preso in Belgio il boss del narcotraffico**

REGGIO CALABRIA - È finita la latitanza di uno dei più potenti boss del narcotraffico. In Belgio è stato catturato Bruno Giorgi, 45 anni, detto "Il lungo", capo dell'omonima cosca federata a quella dei Romeo di San Luca. Giorgi trascorreva la latitanza spostandosi tra Germania, Belgio e Olanda per dirigere un giro vorticoso di cocaina proveniente dal Sud America. Insieme a lui è stato arrestato un suo parente e omonimo. Bruno Giorgi, 38 anni, anch'egli originario di San Luca e anche lui latitante. Era ricercato dal 2001 per associazione mafiosa.

Ieri mattina il boss del narcotraffico è stato bloccato da personale della sezione "catturandi" della Squadra mobile reggina, mentre in auto, Insieme al l'altro latitante, percorre va una strada di Manage Canton de Seneffe, nel distretto di Charleroi

La caccia di latitanti all'estero continua, dunque, a dare risultati eccellenti. A quarantott'ore dall'arresto sulla Costa Azzurra di Domenico Vincenzo Nasso, esponente della cosca Bellocco, ieri è arrivata la cattura dei due Giorgi.

Gli uomini della "catturandi" della Questura reggina, diretti dal vicequestore Renato Panvino, con il coordinamento del capo della Squadra mobile Salvatore Arena, li hanno sorpresi a bordo di una Opel Corsa. Il quarantacinquenne Bruno Giorgi, ricercato da dieci anni, è ri tenuto dagli investigatori uno degli elementi di spicco dell'omonima cosca federata a quella dei Romeo di San Luca, al cui vertice viene collocato quel Sebastiano Romeo, inteso "u Staccu", al quale Il latitante è legato da vincoli di parentela.

Le forze dell'ordine gli davano la caccia da quando si era reso irreperibile impedendo l'esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare emessa su richiesta, del pm Nicola Gratteri nell'ambito del procedimento "Sorgente". Era poi rimasta ineseguita, inoltre, la condanna definitiva sedici anni di reclusione per associazione mafiosa, traffico internazionale di stupefacenti, armi, omicidi ed estorsioni, emessa dalla Procura generale della Corte d'appello reggina. Il nome di Bruno, Giorgi figurava, inoltre; nelle operazioni "Borsalino" e "Super Gordo" che nei giorni scorsi hanno consentito al Goa della Finanza di smantellare una potente organizzazione di narcotraffico.

Giorgi, secondo gli investigatori gestiva il traffico di cocaina proveniente dal Suddamerica insieme a Francesco Strangio detto "il professore" fungendo da intermediario tra le cosche della Locride e i narcos colombiani. Lo stupefacente, secondo l'accusa una volta giunto in Olanda dal Sudamerica veniva dirottato da Giorgi in Calabria e in altre regioni.

Le indagini che hanno portato alla cattura del superlatitante sono state coordinate dal sostituto procuratore generale Francesco Neri e dai sostituti procuratori della Dda Nicola Gratteri e Barbara Zuin Giorgi è stato bloccato dalla locale polizia federale e dagli uomini della sezione "catturandi" diretti dal vicequestore Renato Panvino.

Che si trattasse di Bruno Giorgi, comunque, i poliziotti italiani non hanno avuto dubbi allorché hanno notata sulla guancia del ricercato un grosso neo. Un segno distintivo impossibile da nascondere. Giorgi che indossava un pullover di colore rosso e pantaloni neri, si è reso conto che la sua lunga latitanza era giunta all'epilogo. E per questo ha, infine, confermato la sua vera identità. È stato, quindi, portato in un vicino sto di polizia in attesa la decisione della magistratura belga.

Gli investigatori, sapevano che Bruno Giorgi viveva da tempo fuori dai confini nazionali, spostandosi per coordinare i traffici di droga, soprattutto cocaina tra Belgio, Olanda e Germania. Seguendo i movimenti della convivente hanno localizzato la cittadina belga dove si nascondeva.

Per individuare la rete dei fiancheggiatori che ha favorito la latitanza di Giorgi, la Polizia ha sottoposto numerose famiglie originarie di San Luca, il paese di origine del pregiudicato arrestato, a meticolosi controlli. Il latitante, secondo la Polizia, contando su rapporti diretti con i narcos colombiani, riusciva a tessere le sue trame criminali nel lucroso traffico di stupefacenti. Bruno Giorgi era latitante dal 1995, dall'ordine di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione "Sorgente" frutto di un'inchiesta sui traffici di stupefacenti organizzati dalle cosche della Locride, coordinata dal pm distrettuale Nicola Gratteri.

**Paolo Toscano**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***